

LA PROTESTA

Agli attivisti non piace l'idea di una piscina a Linfano quando prima del voto, si era promesso di lasciare l'agricolo e quando si potrebbero ristrutturare le due piscine esistenti

«Spendere milioni per strappare alla natura ulteriore campagna è un attentato al futuro dei nostri giovani e significa non aver capito nulla della crisi economica»

«Colerà cemento sul broccolo di Torbole»

Gli ambientalisti criticano «i bluff elettorali» di Betta

L'area agricola del broccolo di Torbole a Linfano verrà cementificata. L'ultimo ampio spazio verde a ridosso della fascia lago diventerà un polo turistico-sportivo, secondo le intenzioni del sindaco di Arco, Alessandro Betta (Pd); come non fossero utilizzabili allo scopo altre aree nel Garda trentino, capannoni vuoti, aree edificate in disuso, enormi palazzi fieristici privati alla Balera inutilizzati da anni, cementificati chiusi o le stesse due piscine attuali che potrebbero essere ristrutturate. Quello che il *Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro* recrimina ai sindaci di Arco e Riva, ma a Betta soprattutto, visto che Linfano è territorio arcense, è voler rubare gli ultimi spazi agricoli della piana, quando ci sarebbero alternative valide per realizzare la piscina sovracomunale.

«Il sindaco di Arco dopo aver a lungo sbeffeggiato come inutili allarmismi le dichiarazioni di quanti erano preoccupati della destinazione urbanistica del Linfano (e in verità della Busa) - scrive il *Coordinamento ambiente Alto Garda e Ledro* - adesso applica di nuovo il suo metro di giudizio: l'agricoltura e il suolo non contano nulla, bisogna edificare. Aveva anche affermato che non c'era da preoccuparsi, l'area di coltivazione del pregiato broccolo di Torbole presidio Slow Food diventava edificabile ma restando di proprietà pubblica, tramite Amsa (società operativa del Comune ndr), e quindi non finiva in mano ad av-

di speculatori. Prima delle elezioni dello scorso anno ci aveva illuso dichiarando che l'ipotesi del centro ludico-sportivo al posto dei broccoli era tramontato. Anzi, affermava lì era possibile creare un piccolo parco agricolo con tutte le peculiari produzioni agricole locali. Passate le elezioni, ecco che rispunta il progetto della piscina sovracomunale. Ci sono due impianti natatori giudicati obsoleti, ma li possiamo buttare via, per poterci liberare finalmente dalla troppa campagna. In sintonia con la sindaca di Riva, si cercano aree per una nuova piscina piuttosto che provvedere alla ristrutturazione dell'esistente e si trovano in una zona ambientalmente preziosa e fragile».

Il coordinamento scrive che «i terreni agricoli residui sono essenziali per una vita equilibrata nella valle (già troppo costruita e trafficata), in particolare poi che è folle sacrificare una zona speciale in cui cresce il broccolo di Torbole, e che è sconsigliato aumentare ulteriormente il traffico in fascia lago. Piuttosto che Savonarola, forse ci tocca il ruolo della sacerdotessa Cassandra, che aveva il dono di predire le catastrofi future e la maledizione di non essere ascoltata. Gli abitanti della Busa hanno il diritto di cercare e ritrovare un equilibrio con l'ambiente già malmenato». Secondo il coordinamento le risorse dovrebbero essere destinate a recuperare «luoghi già compromessi. Spendere milioni per strappare alla natura ulteriori



Una visione a computer del possibile centro piscine nella zona di Linfano, progetto del 2019

campi agricoli - dicono gli amanti del paesaggio e dell'ambiente - è un attentato al futuro dei nostri giovani e significa non aver capito nulla della crisi economica e della crisi ambientale nella quale siamo ogni giorno sempre più immersi e che richiede azioni a ogni livello, anche quello comunale, oltre che personale e nazionale. Una visione miope dello sviluppo economico, magari anche drogato dalle risorse per la ripresa, ci porta a immaginare vantaggioso attirare ancora più turisti e sacrificare spazi e verde. È una illusione deleteria e mortale». Anche da un punto di vista turistico, sostengono che occorre «capire il senso

del nostro tempo (e capire anche cosa vogliono i nostri preziosi ospiti turisti), che dovrebbe essere quello di prendersi cura dei luoghi per non pentirci poi dopo per aver sperperato un patrimonio che non tornerà. Crediamo che il bene comune sia perseguito anche tutelando i terreni agricoli, la biodiversità, il paesaggio. Ma, anche volendo appiattare ogni ragionamento sul piano economico, per il nostro territorio il paesaggio ha anche un valore economico imprescindibile visto che è elemento fondamentale per creare l'attrattiva turistica. Scelte di questo tipo hanno solo delle ricadute negative».